**Lorenzo de’ Medici**

Lorenzo De' Medici è la figura chiave sul piano politico e culturale [italiano](http://www.skuola.net/ricerca/Italiano) del 1400. Fu signore di Firenze dall'età di vent'anni fino alla sua morte (1449-1492).
Egli, nonostante la congiura ordita dalla [famiglia](http://www.skuola.net/ricerca/famiglia) dei Pazzi riuscì a mantenere un periodo di stabilità e pace.
[Guicciardini](http://www.skuola.net/appunti-italiano/letteratura-cinquecento/500-autori-opere/guicciardini-opere.html) e [Machiavelli](http://www.skuola.net/appunti-italiano/machiavelli/machiavelli-vita-opere/), storici tra i più attendibili

del 1500 sostengono infatti che la personalità di Lorenzo abbia avuto enorme importanza per la stabilità italiana, con la sua morta definita <<*Incomodissima al resto d'italia*>> dallo stesso [Guicciardini](http://www.skuola.net/appunti-italiano/letteratura-cinquecento/500-autori-opere/guicciardini-opere.html), si chiude il periodo di stabilità.
L'educazione di Lorenzo fu curata dalla madre *Lucrezia Torna buoni*, e dagli intellettuali più illustri del periodo, tra cui Marsilio [Ficino](http://www.skuola.net/filosofia-medievale/marsilio-ficino-natura-dignita-uomo.html%22%20%5Co%20%22Ficino), e grazie alla biblioteca costruita da Cosimo De' Medici, che verrà poi ampliata dallo stesso Lorenzo.

**Le opere**

Grazie all'[amore](http://www.skuola.net/tesine/amore-manifestazioni.html) per l'arte e per la cultura egli intraprese l'attività di mecenate, infatti egli volle attorno a se gli artisti e gli intellettuali più in voga del periodo.
Dimostrazione del suo [amore](http://www.skuola.net/tesine/amore-manifestazioni.html) per la cultura è la **raccolta aragonese**, raccolta di liriche in toscano dal 1200 al tempo di Lorenzo, che egli ha invitato come prova della validità della poesia in volgare a Ferdinando D’Aragona.
Di stampo platonico è le *selve d'amore*, riprese dal testo Platonico il Simposio, dove egli descrive il suo innalzamento dalle passioni carnali alla contemplazione della [bellezza](http://www.skuola.net/ricerca/bellezza) in se.

A questo filone tematico appartengono anche le rime, dove egli si rifà a [Petrarca](http://www.skuola.net/appunti-italiano/petrarca/), e il commento ad alcuni sonetti d'[amore](http://www.skuola.net/tesine/amore-manifestazioni.html), a cui si ispirerà alla Vita nuova Dantesca, Lorenzo però oltre a dare importanza ad una poesia colta, da importanza anche alla tradizione "borghese", grazie all'influenza di Luigi Pulci, suo fedele amico e intellettuale più ammirato della corte medicea fino all'avvento del platonismo, da qui i vari poemetti: *La caccia con il falcone*, *uccellagione di starne*, *i beoni*, *Nencia da Barberino*, quest'ultimo è tra i più famosi, dai caratteri grotteschi, che riproduce le lodi del contadino *Velera* per la pastorella di cui è innamorato, facendo riferimenti legati al mondo contadino.

*Il Corinto*, affronta un genere tipico Virgliano, dove compare una campagna stilizzata, con annesse ninfe e pastori innamorati. Qui si avverte una vera e propria concezione *edonistica* propria del 1400, che si ritrova nelle *canzoni a ballo*, e nei *canti carnascialeschi*, di cui la più famosa è *il trionfo di Bacco e Arianna*, che dapprima ci offre un messaggio di stampo tipicamente edonistico (cogliere i piaceri della vita prima che svaniscano definitivamente), ma d'altra parte fa trasparire un senso d'amarezza disillusa. Con questi componimenti dal tono scherzoso creano contrasto i componimenti a tema religioso, *i capitoli*, [parafrasi](http://www.skuola.net/analisi-testo/come-fare-parafrasi.html) dei testi biblici, *le laude*, e la *sacra rappresentazione dei santi, Giovanni e Paolo*. 